

## **OLTRE OGNI DECENZA!**

È semplicemente disgustoso quanto è successo nei giorni scorsi a Gallipoli in occasione della determinazione delle candidature per il centro destra alla Regione, mentre il dibattito (si fa per dire!), che ne è seguito e che ha coinvolto personaggi della vita politica cittadina, è andato oltre ogni limite di decenza.

In testa c'è il deputato-petroliere (poco deputato, assai petroliere) che, spadroneggiando tra la servile sudditanza dei suoi, fa e disfa, tace a lungo e poi straparla, ammicca e poi discredita, rilascia e poi revoca e, in un vortice di parole e paroloni, si prepara all'ennesima dispendiosa campagna elettorale, questa volta in chiave nepotistica di nefasta memoria storica.

Segue il Sindaco-silente (poco Sindaco, assai silente) che, per manifestare il suo pensiero su quanto gli capita attorno, si affida alla libera e interessata interpretazione del deputato. Non è lui ad esternare giudizi sulle mancate dimissioni del Presidente del Consiglio (*"maestro di vita"*) né sulla tenuta dell'Amministrazione né sui nuovi imbarchi in maggioranza che, si presume, non saranno a "costo zero".

Ci sono inoltre i vertici pugliesi del Pdl che, ormai da troppo tempo, non riescono più a sottrarsi ai continui veti imposti dal deputato circa le candidature al Comune, alla Provincia o alla Regione. Nessuno può scalfire il potere che il nostro si è costruito.

Ed infine i due ragazzi prodigio della travagliata storia comunale. Usano i partiti come degli alberghi: entrano ed escono a piacimento, con buona pace degli elettori. Prima si accordano e l'uno tira la volata all'altro, ricambiando il favore la volta successiva. Poi, visti gli illustri precedenti, chi ha più risorse si mette in proprio. Perché far fare ad altri ciò che si può fare in prima persona? Chiusa la transumanza si attende la caccia al voto e la vendemmia!

Noi, per fortuna, non abbiamo di tali problemi e non siamo caduti in tanto ridicolo. Non abbiamo da candidare ballerini e facoltosi, amanti della gallipolinità e politicamente preparati come voi, né tanto meno abbiamo da promuovere figliocci, delfini o nipoti in cerca di fortuna.

In tutto questo tragico gioco di comparsate la città sembra allibita e rassegnata. Osserva con distacco, narcotizzata e ammutolita, ciò che avviene nel palazzo, non si cura più se le tasse aumentano e se i servizi sono sempre meno efficienti o del tutto improvvisati e carenti. Intanto tutto resta incompiuto nel libro delle promesse e dei sogni.

Noi vogliamo credere e sperare che, nelle prossime elezioni regionali, lo sdegno per come vanno le cose si possa trasformare in una ribellione "democratica", con un voto popolare che spazzi via la mala pianta del malcostume politico e apra le porte ad una nuova stagione di emancipazione sociale per Gallipoli, dove uomini e donne, giovani e adulti ritrovino il gusto vero per il bene comune, per la morale pubblica e la legalità. Se non ci sarà uno scatto di dignità ed orgoglio, saranno ancora premiati senza alcun merito i soliti venditori di fumo, di inganni e compromessi. Se ciò accadrà, nessuno dovrà lamentarsi della cappa che ci sovrasta, perché saremo tutti responsabili!

Gallipoli, 8 Marzo 2010

*Il Coordinamento cittadino*